



Omaggio a Joan Vinyoli

Tribute to Joan Vinyoli

VALENTINA RIPA
valentina.ripa@uniba.it

Università degli Studi di Bari - Aldo Moro

Resumen: Si vuole contribuire all'omaggio a la poesia di Joan Vinyoli in Italia e proponiamo alcune versioni in italiano con testo originale a fronte.

Paraules clau: Joan Vinyoli, traduzione italiana, poesia

Abstract: In this article i propose some examples for the translation of some poems of Joan Vinyoli, from Catalan to Italian.

Keywords: Joan Vinyoli, italian translation, poetry

DATA PRESENTACIÓ: 13/04/2015 ACCEPTACIÓ: 12/05/2015 · PUBLICACIÓ: 12/06/2015

1. Nota iniziale.

Il 4 dicembre 2014, nell'ambito dell'*Any Vinyoli*, si è tenuta a Roma una lettura guidata di poesie a cura di Esteve Miralles (Universitat Ramon Llull) e di Valentina Ripa, organizzata dall'*Instituto Cervantes de Roma* e dalla *Associació Catalans a Roma* su impulso di Isabel Turull e in collaborazione con l'Associazione Italiana di Studi Catalani. Dopo aver parlato della poesia di Joan Vinyoli inserendola nel contesto del suo tempo e riportandone la ricezione nelle decadi seguenti, sono stati letti alcuni componimenti in catalano, nelle traduzioni in castigliano comprese nella bellissima antologia bilingue a cura di Carlos Marzal e di Enric Sòria (Vinyoli 2010a) e, quando non erano presenti in quel volume, in traduzioni in italiano approntate per l'occasione.¹

Si vuole ora contribuire alla parte monografica di questo numero di *SCRIPTA* dando continuità all'omaggio, con l'auspicio che la poesia di Joan Vinyoli trovi, in un prossimo futuro, una maggiore diffusione anche in Italia: proponiamo alcune versioni in lingua italiana con testo originale a fronte² e ringraziamo gli eredi del poeta per averne permesso la pubblicazione.

1 Segnaliamo le traduzioni in lingua italiana pubblicate finora, o almeno quelle di cui siamo a conoscenza: Livio B. Wilcock tradusse nella sua antologia *Poeti catalani* (1962) «El Destí», tratto da *Les hores retrobades* (1951) e «Fi de tardor», «Oh estrenyer les mans on batega...», «D'una terra, III» e «El vell parc», tratti da *De vida i somni* (1948); Domenico Ingenito ha tradotto nel 2010 il *Llibre d'amic* (1977, anche se era stato redatto circa venti anni prima) nella rivista *Il Porto di Toledo*; qualche mese fa Emilio Coco, che già aveva tradotto la prima parte di «Sense mans» (*Passeig d'aniversari*, 1984) in un contributo in rivista pubblicato nel 1997, ha inserito la poesia «El temps», tratta da *Realitats* (1963), nella sezione «I maestri» dell'antologia *Trentaquattro poeti catalani per il XXI secolo* (2014).

2 I testi, per i quali ci basiamo sull'edizione «del centenario» della poesia completa (Vinyoli 2014a), sono tratti dalle seguenti raccolte: *Les hores retrobades* (1951), *Vent d'aram* (1976), *Llibre d'amic* (1977), *El griu* (1978), *Cercles* (1979), *A hores petites* (1981), *Domini màgic* (1984).

Da Les bores retrobades (1951)

LA PARAULA

Com una font, a voltes, la paraula
diu els secrets del món.

LA PAROLA

Come una fonte, a volte, la parola
dice i segreti del mondo.

Da Vent d'aram (1976)

CAP AL NO-RES

No sé per on camino, sé només
que vaig cap al no-res.
Fa molt de temps que em destrueixo.
No sabré mai on sóc.
No podré veure mai
la veritable mar al fons.
Se'm dóna sols mirar
temporalment les coses.

VERSO IL NULLA

Non so per dove vado, so soltanto
che vago verso il nulla.
Da molto tempo mi distruggo.
Non saprò mai dove sono.
Non potrò vedere mai
il vero mare sul fondo.
Mi riesce solo di guardare
temporaneamente le cose.

Da Llibre d'amic (1977)

III

Vares venir fins on jo dormia
i em vas despertar,
i em vas convidar a tenir set,
una gran set per a la qual
et vas fer copa on jo la pogués beure.

III

Sei venuta fin dove io dormivo
e mi hai svegliato,
e mi hai invitato ad avere sete,
una gran sete per la quale
sei diventata coppa in cui potessi berla.

VIII

Vàrem emprendre un llarg, difícil,
perillós camí. I estimàvem les coses
- fossin neu o fang,
rosada o constel·lació.
I les fèiem nostres per causa
de l'amor que ens havia ensenyat com anostrar-les.

VIII

Abbiamo intrapreso un lungo, difficile,
pericoloso cammino. E amavamo le cose,
fossero neve o fango,
rugiada o costellazione.
Le facevamo nostre a causa
dell'amore che ci aveva insegnato come appropriarcene.

IX

Cercàvem or i vam baixar a la mina.
I la foscor s'il·luminà de sobte
perquè érem dos a contradir la nit.

IX

Cercavamo oro e scendemmo in miniera.
E il buio s'illuminò all'improvviso
perché eravamo in due a contraddire la notte.

Da El griu (1978)

L'ESPERA

M'entelo com un vidre pel baf de l'atmosfera
carregada de dintre; llegiré
cansadament si m'ho permeten
les veus del bar.

Tu vas i véns com sempre en mi.
Tinc temps, tinc molt de temps.

Tot d'una arribes
de fabulosos llunys. Miracle que t'acostis,
fins a salvar-me.

Ja tot és
com ha de ser. Cada moment,
l'espera.

NO HI HA CAP NOVETAT

No evocaré mai més els dies
del nostre amor.

No hi ha cap novetat.
La crosta ja resseca de la vida,
cal només arrencar-la, baldament
facci mal: trobareu el que som:
aiguavessants d'una mateixa soledat.

L'ATTESA

Mi appanno come un vetro per la densa atmosfera
dell'interno; leggerò
stancamente se me lo permettono
le voci del bar.

Tu vai e vieni come sempre in me.
Ho tempo, ho molto tempo.

All'improvviso arrivi
da favolose lontananze. È un miracolo che ti avvicini,
fino a salvarmi.

Tutto è già
come dev'essere. In ogni momento,
l'attesa.

NON C'È NESSUNA NOVITÀ

Mai più evocherò i giorni
del nostro amore.

Non c'è nessuna novità.
La crosta ormai secca della vita
bisogna solo strapparla, sebbene
faccia male: troverete quello che siamo:
declivi di una stessa solitudine.

Da Cercles (1979)

CERCLES

Un altre cop vols agitar les aigües
del llac.
Està bé, però pensa
que no serveix de res tirar una sola pedra,
que has d'estar aquí des de la matinada
fins a la posta, des que neix la nit
fins al llevant
–tindràs la companyia
de les estrelles, podràs veure l'ocellassa
de la nit negra covant l'ou de la llum
del dia nou–,
assajant sempre cercles,
per si al cap de molts anys, tota una vida, et sembla
–i mai potser no n'estaràs segur–
que has assolit el cercle convincent.

Da A bores petites (1981)

CONTRA EL NO-RES

Cal fer lloc en nosaltres a les coses
Perquè siguin parets contra el no-res
Que ens dona vidres per calmar la fam
i per la set ardent llet verinosa.
En la silent i closa nit rocosa,
on va amortant-se el nostre cor encès,
cal deixar-nos de somnis i de noses
i ser un terrible, solidari clam.

CERCHI

Un'altra volta vuoi agitare le acque
del lago.
Va bene, ma pensa
che non serve a niente tirare una sola pietra,
che devi stare qui dall'alba
al tramonto, da che nasce la notte
fino al levante
– avrai la compagnia
delle stelle, potrai vedere gli uccellacci
della notte nera covare l'uovo della luce
del giorno nuovo –,
tentando sempre cerchi
per quando forse, dopo molti anni, tutta una vita, ti sembrerà
– e mai ne sarai sicuro –
di aver raggiunto il cerchio convincente.

CONTRO IL NULLA

Dobbiamo far spazio in noi stessi alle cose
perché siano pareti contro il nulla
che ci dà vetri per calmare la fame
e per la sete ardente latte velenoso.
Nella silente e chiusa notte rocciosa,
in cui si va smorzando il nostro cuore acceso,
dobbiamo abbandonare sogni e noie
ed essere una terribile, solidale protesta.

Da Domini màgic (1984)

EL PRIMER ESTEL

Dolce e chiara è la notte e senza vento.
G. Leopardi

Al fons de tot es dreça una muntanya
prometedora, el dia ja finit.
És bo no tenir sempre el que volem
i bastir una cabana d'esperances:
així, per l'entrellum, el primer estel
fulgura net, silenciós incita,
sense fer mal, a un goig que no turmenta
que sigui breu; sabem que en esvanir-se
serà tot lluminària el firmament.
No em puc, doncs, plànyer de la meva sort;
aquí m'estic ple de pressentiment
d'una vida auroral sempre futura
que és ara sols nit clara sense vent.

VINDRÀ LA MORT

Vindrà la mort i els ulls m'arrencarà:
veuré llavors un altre firmament.
La finitud és un vaixell varat,
l'hortalissa que menjo no té cucs,
el silenci m'impregna de clarors.
La mort és purament un canvi més.

EL VELL I EL MAR

El mar és ple, pero jo em passo dies
omplint-lo de mirada.
Cal saber-ho fer:
que mai no se n'adoni, com si no el tinguessis
en res tot i la seva immensitat
i el seu saber-se dur i compacte, ric
com la balena, que tot d'una en surt
i que amb un cop de cua els pescadors afonta.
No, que romanguí llis, indiferent
a la teva anyorança, a la teva recança.
Ser vell de veritat vol dir saber estar sol.
Estalvia gemecs i fes més ample el mar.

LA PRIMA STELLA

Dolce e chiara è la notte e senza vento.
G. Leopardi

In fondo a tutto s'innalza una montagna
promettente, il giorno già finito.
È bene non aver sempre quello che vogliamo
e costruire una capanna di speranze:
così, all'imbrunire, la prima stella
risplende netta, silenziosa invita,
senza far male, a un gaudio che non tormenta
che sia breve; sappiamo che quando svanirà
sarà tutto luminarie il firmamento.
Non posso, dunque, lamentare la mia sorte;
me ne sto qui, pieno del presentimento
di una vita aurorale sempre futura
che solo adesso è notte chiara e senza vento.

VERRÀ LA MORTE

Verrà la morte e strapperà i miei occhi:
vedrò allora un altro firmamento.
La finitudine è nave varata,
la verdura che mangio non ha vermi,
il silenzio mi impregna di chiarore.
La morte è solo un altro cambiamento.

IL VECCHIO E IL MARE

Il mare è pieno, ma io passo i giorni
a riempirlo di sguardi.
Bisogna saperlo fare:
che non se ne accorga mai, come se non lo considerassi
malgrado la sua immensità
e il suo sapersi duro e compatto, intenso
come la balena, che all'improvviso emerge
e con un colpo di coda i pescatori affonda.
No, che rimanga calmo, indifferente
alla tua nostalgia, al tuo rimpianto.
Essere vecchio davvero è sapere star solo.
Risparmia i gemiti e fai più grande il mare.

Bibliografia

- AA.VV. (2014) *El procés*, núm. V, <<http://revistaelproces.wordpress.com>>.
- AA.VV. (2014) *El procés*, núm. VI, <<http://revistaelproces.wordpress.com>>.
- Coco, E. (2014) *Trentaquattro poeti catalani per il XXI secolo*, Rimini, Raffaelli Editore.
- Goytisolo, J. A. (1996) *Veintiún poetas catalanes para el siglo XXI*, Barcelona, Lumen.
- Llavina, J. (2014) *Neu, fang, rosada, constel·lació*. Articles, treballs, apunts sobre la poesia de Joan Vinyoli, Vilanova i La Geltrú, El cep i la nansa.
- Macià X., P. Solà eds. (2006) *I quemo tot en cant. Actes del 1r Simposi Internacional Joan Vinyoli*, Barcelona, Departament de Cultura de la Generalitat de Catalunya / Publicacions de l'Abadia de Montserrat.
- Martí i Pol, M., J. Vinyoli (2014) *Barcelona / Roda de Ter*, Barcelona, Empúries.
- Vinyoli, J. (1986) *Alguien me ha llamado*. Traducción de José Agustín Goytisolo, edición y prólogo de Josep M. Sala-Valldaura, Barcelona, El Mall.
- Vinyoli, J. (2010a) *Y que el silencio queme por los muertos (Antología poética)*, traducción de Carlos Marzal y Enric Sòria, Valencia, Pre-Textos, "La Cruz del Sur".
- Vinyoli, J. (2010b) *Libro dell'amico*, traduzione dal catalano di Domenico Ingenito, in *Il porto di Toledo. Testi e Studi intorno alla Traduzione*, <http://www.lerotte.net/index.php?search=1&id_article=160>.
- Vinyoli, J. (2014a) *Poesia completa*. Introducció d'Enric Casasses, Barcelona, Edicions 62.
- Vinyoli, J. (2014b) *La mano del fuego*. Edición y prólogo de Jordi Llavina, traducción de Carlos Vitale, Avinyonet del Penedès (Barcelona), Candaya.
- Wilcock, L. B. (1962), *Poeti catalani*, Milano, Bompiani.